

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 30 giugno al 5 luglio 2023)

INDICE

LOMBARDO: su attività di restauro e promozione dei bronzi di Riace (4-00227) (risp. SGARBI, <i>sottosegretario di Stato per la cultura</i>)	Pag. 365
POTENTI: sulla realizzazione di un ascensore in aderenza alle mura medioevali di Volterra (Pisa) (4-00241) (risp. SGARBI, <i>sottosegretario di Stato per la cultura</i>)	367
SILVESTRO: sul rischio di crollo dell'arco settecentesco di Torre Cervati a Napoli (4-00280) (risp. SGARBI, <i>sottosegretario di Stato per la cultura</i>)	369

LOMBARDO. - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

i bronzi di Riace, rinvenuti il 16 agosto 1972 e custoditi presso il museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, rappresentano uno dei più rilevanti beni culturali di proprietà dello Stato italiano;

nel 2022 ricorre il cinquantesimo anniversario del loro ritrovamento e emerge l'importanza di realizzare presso a Reggio Calabria attività di promozione turistica e attività culturali tra cui manifestazioni di animazione territoriale per la produzione di un *dossier* di candidatura a patrimonio immateriale dell'UNESCO;

è rilevata la necessità di finanziare il rilancio del circuito turistico e culturale collegato ai bronzi di Riace;

notizie di stampa locale e nazionale riportano polemiche sulla corretta identificazione del loro stato di conservazione e i bronzi andrebbero studiati nuovamente per valutare il loro stato di mantenimento; secondo gli esperti, a 10 anni dalla ricollocazione dei bronzi sui basamenti, sarebbe opportuno riportarli in posizione orizzontale per poterli osservare sia all'interno che all'esterno;

risulta evidente l'importanza di destinare risorse strategiche al Mezzogiorno nel caso specifico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente dell'urgenza e della necessità di riconoscere un contributo straordinario di importo pari a 2 milioni di euro per l'annualità 2023, di 3 milioni di euro per l'annualità 2024 e di 4 milioni di euro per l'annualità 2025;

se si intenda mantenere i risultati finora raggiunti e incrementarli, consentendo una programmazione delle attività di promozione e salvaguardia del circuito culturale correlate ai bronzi.

(4-00227)

(14 febbraio 2023)

RISPOSTA. - Per quanto riguarda le attuali condizioni conservative ed espositive dei bronzi, secondo quanto riportato dal direttore del museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, la tutela attualmente consiste nel monitoraggio periodico dello stato conservativo delle statue attraverso ispezioni ravvicinate delle superfici esterne ed interne, queste ultime per mezzo di un endoscopio. Grazie agli impianti di cui sono dotate le sale, sono garantiti inoltre i parametri termo-igrometrici idonei alla conservazione. In occasione del convegno internazionale promosso dal segretariato regionale per la Calabria della Soprintendenza, tenutosi al museo tra il 10 e il 12 novembre 2022, tutti i principali studiosi e restauratori che nei decenni precedenti si erano occupati dei bronzi di Riace hanno avuto l'occasione di vedere le due statue esposte nella sala dei Bronzi e nessuno ha rappresentato criticità conservative.

Per quanto riguarda il programma dei prossimi interventi, bisogna innanzitutto segnalare che alla fine del mese di maggio è stato costituito un gruppo di lavoro presso l'istituto centrale per il restauro con l'obiettivo di definire, insieme ai tecnici del museo di Reggio Calabria, un progetto volto alla conservazione, esposizione e monitoraggio dei bronzi. Questa collaborazione si aggiunge alla convenzione di studi, ricerche e valorizzazione stipulata tra il museo e l'università "Roma tre" dello scorso gennaio e alla collaborazione con l'ENEA per la manutenzione delle basi antisismiche e del sistema di monitoraggio termo-igrometrico. Il gruppo di lavoro agirà innanzitutto individuando gli interventi conservativi necessari e dunque quantificando le risorse necessarie alla loro realizzazione.

In ogni caso, per quanto riguarda gli interventi ordinari, il museo ha destinato nel bilancio 2022 una somma di 120.000 euro per avviare l'adeguamento del sistema di rilevamento delle condizioni microclimatiche della sala espositiva e la manutenzione del sistema di monitoraggio interno dei bronzi e della basi antisismiche; le statue saranno spostate e posizionate in orizzontale per consentire più approfondite verifiche dello stato conservativo interno ed esterno e ulteriori indagini conoscitive. Data l'unicità del patrimonio di cui si tratta e la necessità che questo venga fruito anche durante i lavori di restauro, il cantiere verrà allestito in modo tale da consentire la prosecuzione delle visite, per quanto possibile.

I bronzi di Riace hanno un valore storico-culturale inestimabile e sono tra le opere più alte espresse dalla civiltà antica, compiutezza assoluta degli ideali artistici del mondo greco; per questa ragione il Ministero vigila e continuerà a vigilare affinché siano garantite adeguate risorse finanziarie e i più alti livelli di salvaguardia.

Il Sottosegretario di Stato per la cultura

SGARBI

(3 luglio 2023)

POTENTI. - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

il Comune di Volterra (Pisa) ha deciso di realizzare un intervento per migliorare l'accessibilità alla città consistente in un ascensore posto in aderenza ad un tratto delle mura medioevali nella località ove è situato il parcheggio "Gioconovo". La struttura sarà in grado di assicurare il superamento del dislivello anche da parte delle persone con un diverso grado di disabilità;

per la realizzazione dei lavori è stata presentata, in data 29 giugno 2020, richiesta di autorizzazione ai sensi del decreto legislativo n. 42 del 2004 da parte del Comune di Volterra, settore lavori pubblici, acquisita agli atti della Soprintendenza di Pisa con prot. n. 7068, del 30 giugno 2020, costituito da una relazione e 4 elaborati grafici;

il progetto presentato è stato autorizzato con nota protocollo n. 9339 del 31 agosto 2020, provvedimento con cui la Soprintendenza ha ritenuto le opere in progetto compatibili con il valore culturale del bene. L'emissione del provvedimento implica la valutazione effettuata dal responsabile del procedimento, che non ha ritenuto necessaria l'elaborazione di "foto modellazione realistica" (o simulazione virtuale o *rendering*) dell'intervento proposto, ritenendo adeguato e sufficiente il livello di redazione progettuale presentato;

ferma la necessità di eliminazione delle barriere architettoniche, l'opera ha un indiscusso impatto visivo,

si chiede di sapere:

di quali informazioni il Ministro in indirizzo sia in possesso circa i lavori;

se e quali provvedimenti di competenza voglia assumere per contenere i rischi di impatto del manufatto sulle mura di Volterra, visto il loro notevole valore storico-artistico.

(4-00241)

(16 febbraio 2023)

RISPOSTA. - Il tema dell'accessibilità al patrimonio culturale riveste un'importanza centrale per questo Ministero, nel solco di quanto già sancito dal codice dei beni culturali e del paesaggio, per il quale i beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività (art. 2, comma 4, del decreto legislativo n. 42 del 2004).

Come anche affermati nelle "linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale (decreto ministeriale 8 marzo 2008) in merito al conseguimento dell'accessibilità del patrimonio culturale, "Il tema dell'accessibilità è senza dubbio uno dei più determinanti dal punto di vista della vivibilità degli spazi costituiti e costituisce dunque un'essenziale caratteristica qualitativa dell'immobile e delle sue attrezzature. Tutto ciò vale, a maggior ragione, per gli immobili di interesse culturale, in quanto gli stessi rappresentano generalmente luoghi della memoria o 'spazi preziosi' per la collettività, da utilizzarsi per attività ed eventi che devono comunque risultare accessibili e 'accoglienti'".

Per quanto riguarda l'opera di cui si tratta, bisogna innanzitutto precisare che il progetto consiste nel rifacimento dei percorsi di risalita esistenti lungo le mura e nell'inserimento di un ascensore, allo scopo di conseguire l'eliminazione delle barriere architettoniche presenti nel collegamento tra la città *intramoenia* in corrispondenza di via San Lino e uno dei principali parcheggi della città, "Gioconovo", indicato come tra i più utilizzati per la sosta a Volterra, sia dai visitatori e turisti, sia per chi viaggia quotidianamente per motivi di studio e lavoro.

Il 29 giugno 2020 il Comune di Volterra presentò alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Pisa e Livorno la richiesta di autorizzazione per la realizzazione dell'ascensore secondo quanto previsto dal codice dei beni culturali; il successivo 31 agosto l'ufficio emise l'autorizzazione, ritendendo compatibili le opere con il valore culturale del bene, adeguato e sufficiente il livello di redazione progettuale presentato, non necessitando dell'elaborazione di "fotomodellazione realistica" o simulazione virtuale o *rendering* dell'intervento proposto. Come riferito dalla Soprintendenza, sono stati effettuati molteplici sopralluoghi sul posto, sia preliminari all'esecuzione, sia in corso d'opera. Sono stati eseguiti indagini e saggi archeologici preventivi e le operazioni di scavo sono state seguite da personale tecnico qualificato, sotto la supervisione del funzionario tecnico archeologo. Tali attività non hanno accertato la presenza di elementi ostativi all'esecuzione dei lavori. Per quanto attiene alla realizzazione delle strutture in elevato, il personale tecnico della Soprintendenza non ha riscontrato difformità rispetto a quanto autorizzato.

Per quanto riguarda il rapporto dialettico e comunque sempre complesso tra tutela del patrimonio culturale e conseguimento dell'accessibilità, si evidenzia che la scelta di schermare il semplice parallelepipedo predisposto per l'ascensore con pannelli di rivestimento in materiale tipo *corten* è in linea con soluzioni diffusamente impiegate in ambito regionale, nazionale e internazionale per situazioni analoghe relative a complessi architettonici di rilevante interesse culturale. A titolo di esempio, per quanto riguarda il contesto della Toscana, si possono citare gli interventi presso la rocca di Piancastagnaio, la biblioteca comunale di Altopascio e i bastioni della fortezza di Arezzo. Più recentemente, la Soprintendenza di Firenze in collaborazione con il provveditorato interregionale per le opere pubbliche ha

realizzato un ascensore all'interno del complesso monumentale della Certosa di Galluzzo, con interventi di rilevante, incisiva interferenza con il testo architettonico dell'antico complesso monastico, che sono stati valutati compatibili con la tutela del monumento proprio in ragione del superiore obiettivo del conseguimento dell'accessibilità del patrimonio culturale.

Per quanto sopra, l'intervento in corso di realizzazione risulta conforme al progetto autorizzato, come asseverato anche dal Comune di Volterra con nota n. 2859 del 26 gennaio 2023. Le opere previste per la conclusione del cantiere prevedono la posa in opera dell'ascensore e la piantumazione e sistemazione del verde, ulteriore intervento che potrà attenuare l'impatto visivo delle strutture realizzate. Si conviene con quanto scritto, ovvero sul "notevole valore storico-artistico" delle mura urbane di Volterra e, implicitamente, sulla non limitata interferenza che il progetto attualmente in corso di realizzazione determina rispetto alla percezione visiva di questa porzione delle mura ma, nel contempo, si ritiene che il tratto interessato abbia dimensioni sufficientemente contenute rispetto allo sviluppo complessivo del perimetro murario.

Il Sottosegretario di Stato per la cultura

SGARBI

(3 luglio 2023)

SILVESTRO. - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

l'arco settecentesco di via Torre Cervati a Napoli, tra via Manzoni e via Caravaggio, che ricadeva nella tenuta dei marchesi Patrizi di Ripacandida, versa in una situazione di abbandono e di degrado;

la statica dello stesso arco, sormontato da una lapide del 1779, è a rischio a causa del progressivo sgretolamento, che rappresenta un pericolo per i passanti e per gli alunni del vicino istituto comprensivo "Nevio";

il transennamento del manufatto, che risale al 2017, è stato parzialmente rimosso e sotto l'arco vengono parcheggiate le auto;

i residenti protestano da tempo per l'abbandono, il degrado ed i rischi igienico-sanitari, confermati anche, come segnalano articoli di stampa, da un sopralluogo della ASL NA1,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dello stato di abbandono e dei rischi di crollo dell'arco di Torre Cervati, testimonianza significativa della Napoli settecentesca, e se ritenga di adottare disposizioni urgenti volte alla sua tutela.

(4-00280)

(1° marzo 2023)

RISPOSTA. - L'arco di Torre Cervati è un monumento, attualmente isolato, che in origine faceva parte del più ampio complesso della masseria fortificata della Torre dei Cervati, di cui costituiva l'ingresso nel recinto murato. Il complesso prende origine dall'antica torre di avvistamento medievale inglobata poi, verosimilmente, nella proprietà dei marchesi Cervati, da cui prende il nome. La torre è stata, nel corso degli anni, la residenza di diversi proprietari, tra cui il marchese Pietro Patrizi, che nel maggio 1779 fece affiggere, sulla sommità dell'arco perimetrale, attraverso il quale si accedeva alla proprietà, una lapide che sanciva il divieto di caccia e di intrusione nei possedimenti del marchese; la lapide è ancora oggi affissa, a testimonianza della storia settecentesca del complesso.

Originariamente si accedeva alla Torre Cervati passando attraverso l'arco in tufo giallo napoletano, unico elemento superstite dell'antica muratura perimetrale, e, percorrendo l'attuale via Cupa San Giovanni a Fuorigrotta, si giungeva alla torre. Del complesso antico, a seguito del disordinato sviluppo del secolo scorso, resta soltanto il monumento dell'arco e il corpo centrale della masseria, con la parte inferiore di una torre, inglobato in un isolato di abitazione.

Ad oggi l'arco insiste su strada, in un'area prossima all'incrocio tra via Manzoni e via Caravaggio in via Torre Cervati, all'intersezione con via Cupa San Giovanni a Fuorigrotta, in prossimità dell'ingresso dell'istituto comprensivo statale "G. Nevio", e spicca su un'area di sedime interessata dal transito della pubblica viabilità. A seguito di un'indagine catastale effettuata dalla Soprintendenza territorialmente competente, risulta che il monumento giace all'interno di particella non numerata relativa alla pubblica viabilità di proprietà del Comune di Napoli. Pertanto, in assenza di attestazioni giuridiche contrarie, ne deriva che, verosimilmente, è allo stesso ente che ne va riconosciuta la proprietà.

Il Ministero condivide la preoccupazione espressa in ordine all'elevato stato di degrado dell'arco, peraltro transennato dai Vigili del fuoco; per i profili di propria competenza, ritiene che il persistere di tale situazione rappresenti un grave rischio per il bene culturale e quindi esso necessiti di interventi urgenti. Per quanto di competenza, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il comune di Napoli ha già provveduto, con propria nota del marzo 2023, ad intimare all'ente proprietario l'esecuzione di lavori di messa in sicurezza del monumento a tutela del bene, previa trasmissione di specifico progetto ai sensi dell'art. 21 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004.

Il Sottosegretario di Stato per la cultura

SGARBI

(3 luglio 2023)
